



Coord. Nazionale
Penitenziari



ULTIM'ORA del 18 marzo 2008

SANITA' PENITENZIARIA

LA UIL: PROPOSTA NON CONDIVISIBILE

E' proseguito, stamani, presso il Ministero della Sanità il confronto sulla redazione del DPCM sul passaggio delle competenze della Sanità Penitenziaria al SSN.

Un confronto che si è sostanziato nell'illustrazione di una nuova bozza di DPCM redatta dalla componente pubblica.

Una bozza che non soddisfa appieno la UIL-Penitenziari che trova ancora molte ragioni per non ritenerla condivisibile.

Delle osservazioni e delle richieste formulate, infatti, ha trovato pieno accoglimento solo la possibilità di mantenere *l'assegno ad personam* in modo non riassorbibile.

Restano comunque insolute e/o indefinite, anche nella nuova formulazione della bozza, alcune questioni (alcune per la UIL pregiudiziali):

- **Diritto di opzione** : La UIL ha nuovamente rivendicato, con forza, la possibilità che al personale fosse concesso diritto di opzione. Proposta sulla quale le risposte assunte sono state di chiusura netta in ragione di una impossibilità a quantificarne i costi e il piano di assegnazione.
- **Garanzia delle funzioni svolte** : Dalla nuova bozza non emergono quegli elementi di garanzia richiesti dalla UIL a tutela delle professionalità e delle esperienze acquisite. Tantomeno sono state definite le competenze e i percorsi in relazione allo svolgimento di compiti di medici per il Corpo di Polizia Penitenziaria.
- **Nuove assunzioni** : Sul punto la delegazione di parte pubblica ha dichiarato la propria incompetenza pur fornendo disponibilità a porre la questione alla Conferenza Stato-Regioni.

Ulteriori elementi critici che la UIL ha rilevato sono in ordine alla effettiva possibilità di garantire un servizio idoneo nelle strutture penitenziarie.

Non di meno un ulteriore momento di preoccupazione ingenera **l'indefinita collocazione –ricollocazione - uso** delle strutture sanitarie attualmente ubicate (materialmente) all'interno dei penitenziari.

E' evidente che garantire l'ulteriore funzionamento di tali strutture avrebbe un notevole riflesso positivo sull'economia gestionale (in termini di risorse umane e di spese) e sulla sicurezza (meno ricoveri e visite in luoghi esterni di cura).

La UIL, pur non condividendo l'impianto sostanziale del DPCM, si è fatta, comunque, carico di chiedere formalmente un futuro tavolo di concertazione rispetto alle garanzie e ai diritti delle diverse professionalità assolutamente non definite e delineate (come si rileva dall'assenza di tabelle comparative) nella proposta odierna.